



Coord. Nazionale
Penitenziari

Prot. n. 1030

All.

1108.10-03

pres. Giovanni Tinebra
Capo del Dipartimento
dell' Amministrazione Penitenziaria
ROMA

OGGETTO: Corsi d'armaiolo e istruttore di tiro -

Il coordinamento provinciale di Pavia, ha segnalato la non rispondenza dei criteri adottati per la formulazione delle graduatorie dei corsi indicati in oggetto con le risultanze da noi comunicate delle riunioni tenute al DAP sulla questione.

Anche il Coordinamento regionale della Sardegna, inoltre, ha segnalato difformità nei criteri adottati per l'individuazione degli aventi diritto al corso d'istruttore di tiro.

Necessariamente ho dovuto procedere alla comparazione di quanto comunicato alle strutture periferiche in data 27 maggio 2003 con il verbale della riunione del precedente 26 maggio 2003 e, soprattutto, con le successive circolari n. 0304208 e n. 0304189 del 22/7/2003. Dalla comparazione è emersa, in effetti, la mancata rispondenza di quanto annotato dalla nostra delegazione sulle intese raggiunte.

Di fatto sono stati modificati alcuni requisiti d'ammissione ai corsi e i criteri per la formulazione delle graduatorie, senza che, per questo, siano state coinvolte le OO. SS. con cui era stato raggiunto l'accordo.

La Direzione Generale del Personale e della Formazione, peraltro, non ha inviato le graduatorie elaborate per cui non è stato possibile, per le OO. SS. che avevano sottoscritto l'accordo, recepire le osservazioni formulate al riguardo degli interessati e segnalare, quindi, le discrepanze rilevate, come solitamente avviene in altre circostanze.

In alcuni istituti penitenziari, infine, gli interpellati non sono stati resi noti a tutto il personale ivi di servizio, pregiudicando loro la possibilità di concorrere.

Signor Presidente, è evidente che in quel convulso periodo di contrattazione continua per definire velocemente l'ANQ 2002/2005 non c'è stata agevole possibilità di verifica prima del verbale e poi delle circolari diramate in pieno periodo estivo. Ne costituisce riprova la mancata segnalazione di queste discrepanze da parte di tutte le OO. SS., per quanto mi è dato sapere. Resta il fatto, però, che un accordo sindacale di livello nazionale sia stato stravolto in alcuni aspetti fondamentali, voglio sperare inavvertitamente. Lo svolgimento della riunione, infatti, è stato, come consuetudine, registrato e può essere riascoltato in ogni momento per risalire, serenamente, alle intese raggiunte e sottoscritte.

Talora si è verificato che gli interventi riassunti nei verbali di contrattazione, non corrispondano al senso dell'esposizione e, quindi, se ne chiedi la correzione e/o integrazione, come nel caso dei verbali del 10/7/2003 (riunione Lombardia) e del 22/7/2003 (lavoro straordinario). Talvolta si verifica, come per il caso della Lombardia, che l'impianto di registrazione si inceppi e che si debba ricorrere al sunto degli appunti scritti o che, come nel caso della riunione sullo straordinario, non si riesca a correggere in tempi rapidi l'intervento riportato parzialmente. Per questo verbale, infatti, ancora oggi siamo in attesa di vedere le integrazioni richieste.

Nel caso in questione siamo, però, in presenza di una sostanziale modifica di parte delle intese raggiunte e, quindi, della sconfessione di quanto comunicato alle strutture.

Proprio dalle strutture, infatti, ci è pervenuta segnalazione della difformità di cui si tratta.

Data per scontata la reciproca buona fede, quanto verificatosi è con certezza dovuto al clima convulso di quel periodo.

Sul tavolo, però, resta intatto il problema di un accordo, con ogni probabilità involontariamente, disatteso che mette, comunque, in discussione il ruolo e l'immagine della funzione sindacale e lascia perplessità, rispetto alle procedure osservate.

Alla luce delle argomentazioni addotte, soprattutto per tutelare gli interessi del personale in base alle cui indicazioni avevamo condotto la trattativa e definito le intese, oltre che per riaffermare la funzione l'autorevolezza e la dignità sindacale del Coordinamento che mi pregio di rappresentare, Le chiedo l'immediata sospensione dei corsi in argomento, la trasmissione delle relative graduatorie e la convocazione urgente di un nuovo incontro al fine di chiarire la vicenda, auspicando, nel frattempo, che abbia accertato eventuali responsabilità e assunto i conseguenti provvedimenti.

Nell'attesa di cortese urgente riscontro, in assenza del quale non potrò esimermi dall'adottare le iniziative ritenute più opportune a tutela degli interessi personali e collettivi dei propri associati, Le rivolgo distinti saluti.

Il Segretario Generale
Massimo Tesei

